



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI

Mercoledì, 13 dicembre 2023

[[Multimedia](#)]

Catechesi. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. 30. *Effatà, apriti Chiesa!*

Cari fratelli e sorelle,

concludiamo oggi il ciclo dedicato allo zelo apostolico, in cui ci siamo lasciati ispirare dalla Parola di Dio per aiutare a coltivare la passione per l'annuncio del Vangelo. E questo riguarda ogni cristiano. Pensiamo al fatto che nel Battesimo il celebrante dice, toccando le orecchie e le labbra del battezzato: «Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua parola, e di professare la tua fede».

E abbiamo sentito il prodigio di Gesù. L'evangelista Marco si dilunga a descrivere dov'è accaduto: «Verso il mare di Galilea ...» (Mc 7,31). Che cosa accomuna questi territori? L'essere prevalentemente abitati da pagani. Non erano territori abitati da ebrei, ma prevalentemente dai pagani. I discepoli sono usciti con Gesù, che è capace di aprire le orecchie e la bocca, cioè il fenomeno del mutismo della sordità, che nella Bibbia è anche metaforico e designa la chiusura ai richiami di Dio. C'è una sordità fisica, ma nella Bibbia quello che è sordo alla parola di Dio è muto, che non comunica la Parola di Dio.

È indicativo anche un altro segnale: il Vangelo riporta la parola decisiva di Gesù in aramaico, *effatà*, che significa "apriti", che si aprano le orecchie, che si apra la lingua ed è un invito rivolto

non tanto al sordomuto, che non poteva sentirlo, ma proprio ai discepoli di allora e di ogni tempo. Anche noi, che abbiamo ricevuto l'*effatà* dello Spirito nel Battesimo, siamo chiamati ad aprirci. "Aprite", dice Gesù a ogni credente e alla sua Chiesa: apriti perché il messaggio del Vangelo ha bisogno di te per essere testimoniato e annunciato! E questo ci fa pensare anche all'atteggiamento di un cristiano: il cristiano dev'essere aperto alla Parola di Dio e al servizio degli altri. I cristiani chiusi finiscono male, sempre, perché non sono cristiani, sono ideologi, ideologi della chiusura. Un cristiano dev'essere aperto all'annuncio della Parola, all'accoglienza dei fratelli e delle sorelle. E per questo, questo *effatà*, questo "aprite", è un invito a tutti noi ad aprirsi.

Anche alla fine dei Vangeli Gesù ci consegna il suo desiderio missionario: andate oltre, andate a pascere, andate a predicare il Vangelo.

Fratelli, sorelle, sentiamoci tutti chiamati, in quanto battezzati, a testimoniare e annunciare Gesù. E chiediamo la grazia, come Chiesa, di saper attuare una conversione pastorale e missionaria. Il Signore sulle rive del Mare di Galilea domandò a Pietro se lo amasse e poi gli chiese di pascere le sue pecore (cfr vv. 15-17). Anche noi interrogiamoci, ognuno di noi faccia questa domanda a sé stesso, interrogiamoci: amo davvero il Signore, al punto da volerlo annunciare? Voglio diventare suo testimone o mi accontento di essere suo discepolo? Prendo a cuore le persone che incontro, le porto a Gesù nella preghiera? Desidero fare qualcosa perché la gioia del Vangelo, che ha trasformato la mia vita, renda più bella la vita loro? Pensiamo questo, pensiamo queste domande e andiamo avanti con la nostra testimonianza.

Saluti

Je salue cordialement les pèlerins de langue française. Je vous invite tous, en tant que baptisés, à témoigner de Jésus et à l'annoncer. Demandons aussi la grâce, en tant qu'Église, de mettre en œuvre une conversion pastorale et missionnaire. Que Dieu vous bénisse tous !

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua francese. Invito tutti voi, come battezzati, a testimoniare Gesù e ad annunciarlo. Chiediamo anche la grazia, come Chiesa, di attuare una vera conversione pastorale e missionaria. Dio vi benedica tutti!]

I extend a warm welcome to the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially the groups from Malaysia and the United States of America. I pray that each of you, and your families, may experience a blessed Advent in preparation for the coming of the newborn Saviour at Christmas. God bless you!

[Do il benvenuto a tutti i pellegrini di lingua inglese, specialmente ai gruppi provenienti da Malaysia e Stati Uniti d'America. A ciascuno di voi, e alle vostre famiglie, giunga l'augurio di un fecondo

*Maria del Salvatore che viene, possa diventare un'occasione per testimoniare la vostra fede viva.
Vi benedico di cuore!]*

APPELLO

Continuo a seguire con molta preoccupazione il conflitto in Israele e in Palestina.

Rinnovo il mio appello per un immediato cessate-il-fuoco umanitario; si soffre tanto, lì. Incoraggio tutte le parti coinvolte a riprendere i negoziati e chiedo a tutti di assumersi l'urgente impegno di far arrivare gli aiuti umanitari alla popolazione di Gaza, che è allo stremo e ne ha veramente bisogno.

Si liberino subito tutti gli ostaggi, che avevano visto una speranza nella tregua di qualche giorno fa. Che questa grande sofferenza per gli israeliani e per i palestinesi finisca.

Per favore: no alle armi, sì alla pace!

* * *

Nel salutare i pellegrini di lingua italiana, rivolgo un cordiale benvenuto ai fedeli di Santa Maria La Fossa e Tenna Tramonti.

Sono lieto di accogliere le numerose scolaresche, in particolare il liceo Plinio Seniore di Roma, il liceo Ettore Majorana di Genzano di Lucania e gli alunni di Tarquinia, Frosinone e Valle Roveto.

Il mio saluto va infine ai giovani, agli anziani, ai malati, agli sposi novelli. Oggi la liturgia fa memoria di santa Lucia, vergine e martire. In alcune zone d'Italia e d'Europa è consuetudine scambiarsi in questa ricorrenza i doni per il Natale ormai prossimo. Vorrei invitare tutti voi a scambiarvi il dono dell'amicizia e della testimonianza cristiana – che è un bel dono, questo!

E ripeto: non dimentichiamo di chiedere il dono della pace per le popolazioni che soffrono a causa della guerra, in modo speciale per la martoriata Ucraina e per Israele e Palestina.

A tutti la mia Benedizione!